Anno X. TORINO, Martedì 4 Aprile 1876 Num. 95.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 00 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | 16 — | 8 — | 4 50 |
| Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia | Anno L. 37 | Sem. 18 | Trim. 10. |
| Stati Uniti | » 45 | » 23 | » 13. |
| Repubblica Argentina e Uruguai | » 54 | » 27 | » 15. |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° ed il 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [i abbrucia].
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un Num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 APRILE 1876.

## L'esercizio delle strade ferrate.

Abbiamo visto che si per promuovere gl'interessi del commercio e si affinchè le strade ferrate giovino realmente ai trasporti delle truppe conviene che si adottino regolamenti uniformi dalle diverse Società. Ora, se il Governo riscatta le ferrovie, se ne devolve l'amministrazione al ministro dei lavori pubblici. È questo naturalmente dovrà riconoscere, non pur l'ingerenza, ma la supremazia del ministro della guerra, per tutto ciò che riguarda il servizio militare.

Ecco dunque una probabile gara di poteri fra le due amministrazioni, non collimando sempre le idee, ciascuna cercando sempre di far prevalere le sue. Il ministro della guerra, adoperando con energia e prudenza, riuscirebbe colla sua autorità a stabilire delle relazioni colle Società private, che assai difficilmente potrà imporre ad un suo collega, geloso delle proprie attribuzioni e del potere, della cui responsabilità sente il peso.

Il maggiore de Charbonneau, che nella *Rivista Militare* del 1871 trattò con molta perspicuità le questioni relative alla produttività delle reti di ferrovie, si dichiara contrario al riscatto ed asserisce che l'amministrazione della guerra non può attender aiuto da quella dei lavori pubblici « essendochè le amministrazioni politiche sono in generale in Italia troppo occupate di loro stesse e dei loro particolari bisogni, onde da una di esse non può attendersi efficace cooperazione in materia sopratutto di cui quasi le sfugge la relativa importanza. »

A questa ragione di molto peso e la cui gravità è dimostrata dalla esperienza il Zanolini ne aggiunge un'altra pure assai importante.

Nell'ordinamento dei grandi trasporti militari per ferrovia il personale tecnico ha una parte forse non meno importante di quella del personale militare. Ora il Governo a procurarsi un buon personale tecnico troverà maggiori difficoltà che non ne trovino le Società private. Si abbasserà il livello dell'istruzione, della capacità e sopratutto dell'attività del personale, quando l'esercizio delle ferrovie sarà passato dalle Società al Governo.

Causa di ciò la diminuzione degli stipendii, la cessazione dell'iniziativa individuale e della responsabilità diretta di ciascun impiegato e infine la moltiplicità dei servizii posti sotto l'amministrazione dei lavori pubblici.

Gl'impiegati delle Società riscuotono uno stipendio maggiore, in media, di 30 o 40 Opo di quelli dello Stato e assai maggiore ancora è la diversità per gl'impieghi più alti. Un direttore generale di ferrovia gode uno stipendio quadruplo di quello di un direttore generale di Ministero, doppio di quello di un ministro. Il Governo, per seguire una norma giusta negli stipendii de' suoi ufficiali, dovrà diminuire quello degl'impiegati pel servizio delle strade ferrate.

Questo fatto si adduce invero dai fautori dell'esercizio governativo come un argomento favorevole alla loro tesi, affermando essi che in tal modo si potrà effettuare un'economia considerabile.

Senonchè, se le Società danno a' loro impiegati sì grasse provvisioni egli è perchè avvisano poter solo con tal modo assicurarsi l'opera delle persone più pratiche e valenti. Sanno che così provvederanno realmente ai loro interessi, potranno rendere proficua la loro industria, effettuare anco tali risparmii che compensino largamente gli stipendii dei loro ufficiali. Questi inoltre hanno un ampio potere, di cui sono responsabili e sono irremissibilmente congedati se mancano a' loro doveri o si mostrano incapaci. Nelle amministrazioni governative invece il solo ministro è *nominalmente* risponsabile e non si lascia agl'impiegati che poco potere e quasi nissuna iniziativa.

Tale inconveniente si rende sensibile in ispecie nei trasporti militari, relativamente ai quali accadono fatti improvvisi, per cui occorrono risoluzioni importanti, che non si possono differire senza compromettere gravissimi interessi.

Noi conchiuderemo colle parole dell'autore, il quale ha toccato, se non trattato pienamente, i punti principali della questione.

« Negli Stati esteri in cui vige il sistema della libera industria ferroviaria esercitata parte dai Governi, parte da società private, od in totalità da società private, la questione ferroviaria militare è stata risoluta in modo pienamente soddisfacente, vale a dire vi è stabilita una organizzazione dei grandi trasporti di truppe per ferrovie, la quale permette di trarre il maggior utile possibile dalle ferrovie come mezzo di guerra.

« In Italia le ferrovie sono tuttora difettose ed incomplete nella loro costruzione e deficienti di materiale mobile, e non esiste ancora una definitiva ed efficace organizzazione dei grandi trasporti militari.

« Col riscatto delle ferrovie aggravandosi le finanze dello Stato si allontanerebbe l'epoca in cui sarà raggiunto il pareggio del bilancio e si allontanerebbe pure sempre più il tempo in cui si potranno fare le spese occorrenti per rimediare ai suaccennati difetti.

« Col darne l'esercizio al Governo, stante le condizioni delle amministrazioni governative italiane ed i principii fondamentali, secondo i quali esse sono ordinate, è a temersi che, invece di agevolare l'organizzazione dei trasporti militari, non si farebbe che accrescerne le difficoltà. »

---

**Milano**, 1. — Una scena di sangue è avvenuta questa notte in un lupanare nella via di Foniaghetto.

Alcuni giovinastri avvinazzati, fra i quali due o tre pregiudicati, vi commettevano violenze e disordini.

Una pattuglia di guardie addette all'Ufficio sanitario vi accorsero, e cercarono di allontanare quegli individui. Ne nacque una zuffa, durante la quale le guardie sguainarono le daghe.

Dicesi che i feriti sieno due, uno dei quali avrebbe riportato un colpo di punta abbastanza grave.

Il Procuratore del Re ha ordinato immediatamente un'inchiesta. *(Pungolo)*.

**Venezia**, 1. — È terminato oggi il processo pei tumulti di Mestre; 17 furono condannati per danni volontarii, 25 assolti. La pena massima fu di dieci mesi di carcere, la minima d'un mese.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta *Ufficiale* del 1° aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3022), del 25 febbraio, che riduce lo stipendio del bibliotecario della biblioteca Brancacciana di Napoli da L. 2000 a L. 1000.

2. **Un regio decreto** (n. 3025), del 5 marzo, che distacca, a datare dal 1° settembre 1876, le frazioni di Castelnuovo e Colano dal comune di Montalone e le unisce a quello di Castelfiorentino.

3. **Un regio decreto** (n. MCCXVII, parte suppl.), del 5 marzo, a tenore del quale l'Asilo Infantile fondato in Quargnento (Alessandria) con testamento olografo 7 ottobre 1874 dal fu dott. P. G. Gamboa de Avergnati, è eretto in corpo morale sotto il titolo *Asilo Gamboa Avergnati*.

4. **Un regio decreto** (n. MCCXVIII, parte suppl.), del 2 marzo, con cui è autorizzata in S. Secondo Parmense la costituzione d'un Opera Pia allo scopo di soccorrere la classe povera del comune.

5. **Un regio decreto** del 31 marzo, che richiama al precedente suo ufficio di consigliere della Corte dei conti il comm. Gaspare Finali, già ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

6. **Regi decreti** del 1° aprile, che nominano il deputato Lacava cav. Pietro a segretario generale del Ministero dell'interno, il deputato Branca avv. Ascanio a segretario generale del Ministero agricoltura e commercio ed il conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano, ministro plenipotenziario, a segretario generale del Ministero degli affari esteri.

7. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

8. **Nomine** e disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi, in quello giudiziario ed in quello dei notai.

## CRONACA CITTADINA

**Archivi di Stato.** — È aperto il concorso a due posti di alunno di prima categoria negli archivi di Stato piemontesi. Il concorso sarà per esame sulle materie e nelle forme indicate nel regio decreto 27 maggio 1875, n° 2552. Gli esami avranno luogo nel prossimo mese di maggio.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande alla Sovraintendenza degli archivi, Piazza Castello, n° 11, non più tardi del 20 del corrente mese di aprile. Per l'ammissione occorre essere cittadino italiano, avere sempre tenuto buona condotta, e avere ottemperato, se l'età lo esige, alle leggi sul servizio militare.

**Conferenze alpine.** — Domenica ebbe luogo la 5ª conferenza alpina nell'anfiteatro di chimica, tenuta dal prof. Orazio Silvestri, col titolo: *Escursione all'Etna*. Il professore Silvestri con parola poetica descrive stupendamente le regioni diverse, la *piemontese*, la *silvana* e la *deserta*, che da Catania conducono alla vetta fumante del colosso dei vulcani europei, l'Etna; come pure il grandioso spettacolo dal sommo cratere di 3814 metri al momento del levar del sole.

Sono pubblicate le prime cinque conferenze.

**Insegnamento gratuito.** — Si aprirà per cura di alcuni professori un corso gratuito di matematica, disegno e lingua francese a comodo degli studenti delle scuole secondarie, non che degli aspiranti ai pubblici e privati impieghi, ed agli esami di segretario comunale.

Le inscrizioni si ricevono in via di Po, N. 46, dalle ore 7 alle 10 pom.

**La Fratellanza,** *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati di Torino, via Bogino, n° 9.* — I signori componenti il Consiglio di rappresentanza sono convocati per la sera di sabato 8 corrente, alle ore 8.

**Un grave inconveniente.** — Da alcuni giorni chi si reca alla Banca Nazionale per cambiare biglietti di maggior valore con quelli di una lira o due, ode rispondersi che non si danno più altri biglietti fuor quelli da L. 10 o 5; e che chi ne vuole da una o due, deve consegnarne altrettanti di quelli già emessi dalla Banca Nazionale, nel qual caso solo potrà averne dei nuovi di egual taglio.

Ma questa è marchiana davvero!... Chi vuole biglietti piccoli, gli è perchè ne ha difetto... In caso diverso non andrebbe a cercarli!...

Si risponde che così fu decretato dal Ministero delle finanze per promuovere l'emissione dei nuovi biglietti!...

E frattanto tutti coloro che hanno bisogno pei loro affari di biglietti piccoli, come specialmente i capi degli stabilimenti per le paghe settimanali, cominciano a trovarsi in qualche imbarazzo...

Ma non sta egli più semplice assai il dar fuori i nuovi, e quindi gradatamente ritirare gli altri?

Che cosa farci?... La è sempre la stessa previdenza che già l'altr'anno produsse così gravi inconvenienti nel far difettare gli spiccioli di rame, come pure quando si fecero togliere i biglietti da 50 centesimi emessi dalla Società degli operai, surrogandovi solo parecchi mesi dopo quelli del Consorzio!

Io ve' sperare che queste osservazioni faranno mutare proposito al signor Ministro delle finanze, che non è responsabile degli errori del suo predecessore, e conchiudo col dire che i nuovi biglietti, sia da 50 centesimi, sia da una lira o due, tutti di carta troppo chiara e sottile, si sciuperanno prestissimo, al che occorrerà cangiarli ad ogni poco con doppio fastidio e inutile dispendio.

L. Rocca.

**Teatri.** — La seconda rappresentazione della *Straniera* di Dumas, al Gerbino, non ha fatto cambiare le impressioni del pubblico di un atto dalla prima sera, quindi gli stessi zittii, le stesse disapprovazioni nelle scene più esagerate, e gli stessi applausi ai primari esecutori nei punti più salienti della commedia.

La signora Marini entusiasma i Torinesi ogni volta di più: ogni frase ben detta, ogni gesto ben fatto è un *bravo* che scocca dalle labbra dei suoi ammiratori.

Egregiamente la signora Mezzanotte, il carissimo Bassi, il Pasta, il Bellotti-Bon, il Salvadori, ecc.

A proposito di questo elegante quanto simpatico e valente attore, che si chiama Salvadori, annunciamo per giovedì la sua beneficiata con la *Signora dalle camelie*, dramma che avrà ad interprete, oltre al Salvadori, la signora Virginia Marini, che è una Valery senza confronti. Che folla, immaginatevi!

— L'egregio sig. Enrico Dossena, autore drammatico, ci dirige da Roma una gentile cartolina postale a proposito del suo scherzo comico: *Un maniaco pel suicidio*, rappresentatosi ultimamente al teatro Garibaldi per beneficiata del brillante sig. Domenico Bassi.

Egli ci fa dunque sapere, e noi siamo lieti di pubblicarlo, che quando scrisse la sua *debole farsetta* (dica anzi *grossa*, sig. Dossena), non ebbe la benchè menoma idea di fare allusione al *Suicidio* di Paolo Ferrari, dramma che in quel momento ei non conosceva e si sarebbe ben guardato di canzonare, abborrendo egli ogni genere di parodie, specialmente trattandosi del lavoro di uno dei nostri più eminenti scrittori pel quale nutre rispetto e venerazione.

In conclusione il sig. Dossena dubita che le parole da noi rimarcate e che avevano qualche affinità con quelle del protagonista del *Suicidio*, sieno scappate a qualcuno degli esecutori in un momento di zelo troppo esagerato o di licenza poetica, che fa lo stesso.

— Il distintissimo artista Vittorio Carpi, baritono di bella fama, è giunto testè a Torino da un lungo giro artistico negli Stati Uniti d'America, dove lasciò di sè e dell'arte italiana le più grate impressioni. La *Presse* di Filadelfia e l'*Heral Times* di Nuova-York hanno pel Carpi parole assai lusinghiere, nelle quali esprimono il desiderio di riveder presto il giovane artista nei teatri d'America, cosa

---

# APPENDICE

## RIVISTA DRAMMATICA

**Teatro Gerbino.** — *La Straniera*, dramma in 5 atti, di Alessandro Dumas.
*Acquazzoni in montagna*, commedia in 2 atti, di Giuseppe Giacosa.

Confesso che non so da qual parte incominciare.

L'audizione dell'ultima commedia dell'accademico Dumas, ha lasciato un tal guazzabuglio nel mio cervello, che invano da ventiquattro ore cerco di mettere un poco d'ordine nelle mie idee, e per quanti tentativi abbia fatti non mi è ancora riuscito di afferrare il bandolo che deve servirmi a dipanare quell'ingrovigliata matassa.

Per discorrere di una commedia non vi sono che due mezzi: o attaccarsi all'intreccio o al concetto, secondo che l'uno o l'altro predominano nel lavoro che si vuol prendere ad esame. Nell'un caso si racconta in breve lo svolgersi dell'azione, riservando per ultimo le considerazioni intorno ai caratteri ed alle situazioni più salienti; nell'altro si mette il lavoro in seconda linea, togliendo ad argomento principale della critica l'intento che ebbe l'autore nello scriverlo, ed esaminando se i caratteri, le situazioni, la favola che egli inventò corrispondano al concetto che volle in essi incarnare. Ma oggi, appunto per crescermi la stizza, mi riesce impossibile sia l'un metodo che l'altro.

L'intreccio? È egli possibile il raccontarlo? O per dir meglio vi è un intreccio qualsiasi nella *Straniera*? Un mercante arricchito che dà sua figlia in isposa al primo nobile spiantato che gli capita fra piedi tanto perchè i suoi nipotini si chiamino duchi, marchesi o conti; un marito che, non curante della moglie vendutagli con qualche milione per giunta in cambio del suo blasone, segue gli intrighi galanti già incominciati quando egli era scapolo; una moglie la quale vedendosi messa in disparte dal marito, che del resto non ama punto, ritorna ad abbandonarsi, con un'ingenuità molto stirata e molto spinta perchè venga creduta del tutto innocente, al primo amore, al suo sogno da fanciulla, con un antico commesso di suo padre; un duello in cui il marito rimane ucciso perchè la moglie possa sposare l'amante della sua gioventù, tutto ciò non forma un complesso nè molto nuovo, nè molto attraente. Ma, domanderanno i lettori, in qual modo entra in tutto ciò la *Straniera*?

Ecco una domanda a cui non so rispondere, e a cui del pari non risposero i critici parigini, quando questo dramma venne rappresentato per la prima volta sulle scene del *Théâtre Français*, e risposero affermando che la *Straniera* era *straniera* al lavoro.

Infatti il perno dell'azione pare sia l'amore della duchessa Caterina di Septmonts per Gerard, e la straniera mistress Clarkson dovrebbe servire di mezzo di riunione fra i due amanti; invece ella tenta di separarli per sempre, senza però riuscirvi. Nel primo atto quando invita la duchessa a restituirle la visita che ella le ha fatto in modo così indecoroso e violento, le dice è vero: — parleremo d'una persona che io amo quanto voi, sebbene non ne sia del pari riamata, di Gerard — rivelandole così che quel giovane è ritornato a Parigi; ma la rivelazione giunge tardi perchè già prima la duchessa di Septmonts aveva veduto Gerard aggirarsi alla festa di beneficenza che ella dà nel suo proprio palazzo, e s'era lagnata col dottor Remonin che Gerard l'avesse salutata solo da lontano. Nel terzo atto in casa sua la straniera intima a Caterina di non più rivedere Gerard, ma anche questa intimazione non ottiene alcun effetto perchè Caterina dichiara subito di non farne il menomo conto. Forsechè la missione della straniera è di scagliare il proprio marito contro il duca perchè lo uccida? Nemmen per sogno. Il signor Clarkson assume per proprio impulso la parte di giustiziere, e se ne lascia sfuggire di bocca il perchè. Egli non vuole che il duca uccida Gerard, perchè quest'ultimo ha inventato un nuovo processo per lavare l'oro, mediante il quale si risparmia il venticinque per cento sulla spesa, e a quel risparmio egli, Clarkson, siccome uomo d'affari per eccellenza quale si vanta d'essere, ci tiene assai. Dunque? Dunque la straniera, sebbene paia indicata dal titolo quale protagonista del dramma, è un personaggio completamente inutile, ma non basta, è anche anti-artistico ed impossibile.

È essa una cortigiana, od è una donna almeno corporalmente onesta? Sul suo conto circolano certe voci che non la farebbero credere un fiore di virtù, ma essa invece dichiara con enfasi che nessun uomo nè in alto nè in basso potè mai ottenere da lei ciò che in linguaggio pudico si chiama amore.

Pare inoltre che il duca, sebbene la sia ai fianchi da molti anni, non abbia potuto ottenere da lei alcun favore, nè che più fortunato sia stato il marito. Ma tutto ciò potrebbe anche essere un'iperbole, ed il dramma non iscolpisce con sufficiente limpidezza i rapporti esistenti fra quelle tre persone. Ella stessa però dichiara d'essere una donna dominata da passioni fierissime, vuole disputare Gerard alla duchessa con una ferocia da tigre, sebbene poi all'atto pratico non muova un dito, e quando racconta alla duchessa la propria storia, confessa d'avere spinto alla morte qualche dozzina d'uomini, e ciò per vendicarsi di coloro che avevano venduta schiave lei e sua madre. Perchè è necessario sapere che Mistriss Clarkson, sebbene bianca, è mulatta, ed ebbe nella sua gioventù una di quelle terribili avventure che diventarono di moda nei drammi dopo il romanzo della Becker Stowe.

Ciò potrebbe sino ad un certo punto spiegare il suo accanimento contro gli Americani, ma la sua è ferocia gratuita di un'anima perfida quando invece ritorce la funesta arma della sua bellezza contro gli Europei che fecero di tutto affinchè in America si abolisse la schiavitù.

Egli è che veramente nella natura umana quegli odii implacabili, quei giuramenti d'Annibale Cartaginese esistono assai di raro in un uomo, meno ancora in una donna; inoltre una simile femmina, dominata da idee di una continua ferocia, dovrebbe ben presto riuscire intrattabile e perdere tutti gli adoratori, i quali invece le ronzano di continuo intorno. Ma un simile carattere il Dumas l'ha tolto non alla natura, nemmeno alla sua morbosa fantasia, l'ha tolto ai drammacci d'effetto di cui tanto abbonda la letteratura francese di secondo e terzo ordine.

Di fronte alla straniera vien posta la duchessa Caterina di Septmont, ed è un altro carattere incomprensibile e brutto al pari di quello dell'americana. Ella fu data dal padre in isposa ad un duca rovinato e dissoluto. Non fu certo una fortuna per lei, ma dal dramma non risulta che ella abbia ricalcitrato contro quel matrimonio, e neppure che abbia cercato un sol momento di cattivarsi l'affetto di suo marito. Ella lo disprezza, e il marito non la cura, quindi fra essi due perfetto accordo. Però allorquando rivede l'amico della fanciullezza, il suo cuore si risveglia in modo così impetuoso e veemente da far credere che ella si sia sino a quel punto mantenuta onesta solo perchè le circostanze la fecero tale, proteggendo il duca che non si meritava quella fortuna.

Una tale obbiezione si presentò anche al Dumas, ed egli per rispondervi in anticipazione fa che nel principio del primo atto la duchessa respinga l'amore di un ganimede volgare. Or bene quell'espediente è brutto in linea d'arte, perchè prova come l'autore dubitasse dell'opera sua, e mal sapesse riparare al difetto scortovi, e in linea di morale non prova nulla. Per essere donna onesta non basta

che non succede tanto spesso ai cantanti che si recano in quelle lontane regioni, per il motivo che in America i teatranti non sono di facile contentatura.

L'elogio dunque è ben meritato ed il Carpi dovrà esserne molto lieto.

— Chiudiamo con un richiamo.

Due abbonati del Gerbino ci scrivono *battendo la solfa* sullo stesso tema. Essi lamentano che il signor Bellotti-Bon escluda quasi sempre dalla sorpresa e dall'aspettativa delle prime rappresentazioni tutti gli abbonati, facendo loro desiderar troppo le novità; dimodochè succede sovente che un dramma od una commedia che non abbia successo la prima sera, difficilmente gli abbonati ponno rivederla in seguito, o avendolo questo successo, devono aspettare due o tre giorni prima di poterne gustare la produzione.

E' fin qui niente di male; quello che ci stupisce si è che i due egregi corrispondenti non abbiano pensato che è oramai abitudine di tutti i capicomici di dare nuove produzioni in maggior parte delle beneficiate: in primo luogo per far molti quattrini, secondariamente per evitare la caduta di alcuni lavori drammatici, che, appunto per non vederli replicare tre o quattro volte, gli abbuonati si pigliano il gusto di fischiarli molte volte ingiustamente e senza misericordia.

È una precauzione e nulla più. In quanto al sig. Bellotti-Bon, noi siamo sicuri ch'esso non mancherà certamente agli obblighi assunti verso gli abbuonati dando loro il promesso numero di novità.

---

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 2 aprile 1876.*

Ortis Giovanni, d'anni 41, di Fornasco, fumista — Viglietti Carlotta nata Nicetti, id. 78, di Torino — Audisio Teresa nata Garbino, id. 86, di Beinasco — Lunel di Cortemiglia contessa Enrichetta nata Malaballa di Antignano, id. 75, di Vercelli — Gianotti Anna, id. 27, di Torino — Ghigonetto Chiaffredo, id. 48, di Paesana, brentatore — Salomoni Attilio, id. 18, di Casalorso Gelardi (Cremona), studente — Operti Delfina, id. 26, di Torino — Martinolo Felicita nata Boschis, id. 74, di Torino — Binaudo Orsola nata Appendino, id. 24, di Grugliasco — Sarda Angelo, id. 21, di Villanova d'Albenga, soldato nel 5° fanteria — Dematteis Antonio, id. 59, di Ala di Stura, fonditore in ghisa — Antonini Luigi Erminio, id. 19, di Milano, fabbro-ferraio — Boncini Domenica, id. 15, di Massa, Emilia — Bonino Giuseppe, id. 77, di Diano d'Alba — Pecol Teresa nata Bronda, id. 68, di Castelnuovo Calcea — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 27, dei quali a domicilio num. 21, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 3.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 2 aprile 1876.*

Maschi 7, femmine 16 — Totale 23.

---

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 31 marzo.**

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Torino | 15. 8 | 6. 8 |
| Venezia | 15. 6 | 10. 4 |
| Perugia | 16. 8 | 6. 5 |
| Genova | 17. 0 | 12. 0 |
| Milano | 17. 8 | 9. 7 |
| Roma | 18. 9 | 8. 9 |
| Bologna | 19. 0 | 7. 9 |
| Napoli | 20. 0 | 11. 8 |
| Livorno | 20. 4 | 8. 0 |
| Firenze | 20. 5 | 5. 6 |

---

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 aprile 1876 (ore 1 pom.):

Barometro alzato in media di 3 mm. Dominio venti Nord deboli o moderati e mare tranquillo in tutte le nostre stazioni. Cielo generalmente sparso di nubi; coperto Palmaria, Urbino e Roma. Nebbia a Moncalieri, presso Gargano e Brindisi. Calma e cielo nuvoloso nelle stazioni dell'Austria e Turchia. Venti debolissimi anche nel resto d'Europa. Il tempo si manterrà generalmente buono.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

3 aprile 1876.

| | Altezza barom. in millim. a 0° Fr. di tempor. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9h ant. | 736,3 | + 10,2 | 7,8 | 77 | 14° 34' | N E d. | copert. |
| 12h ant. | 737,2 | + 12,2 | 8,1 | 76 | 14° 36' | S O d. | s. p. n. |
| 12h m. | 737,7 | + 15,5 | 6,9 | 53 | 14° 39' | S d. | ser. n. |
| 4h pom. | 737,8 | + 17,3 | 6,8 | 53 | 14° 35' | S E d. | ser. n. |
| 9h pom. | 738,2 | + 17,7 | 8,6 | 59 | 14° 35' | S d. | ser. |
| 9h pom. | 739,8 | + 13,9 | 7,9 | 86 | 14° 35' | calma | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,2 / massima + 18,7

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte dal 4 + 9,7.

---

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 5 aprile 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 54 — Passaggio al meridiano ore 0 22 — Tramonto 6 50.

Nascere della **Luna**, 3 17 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 12 sera.

Tramonto, ore 4 32 matt.

Giorno della Luna 11°.

---

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

*Spedizioni di calce alla rinfusa in servizio cumulativo italiano.*

*Spedizioni di vini dirette in Francia.*

Si previene il pubblico, che, in seguito a disposizioni emanate dalle Ferrovie Romane e Meridionali italiane, le spedizioni di calce alla rinfusa non possono effettuarsi in servizio cumulativo se non in porto affrancato.

Inoltre, la calce alla rinfusa andando soggetta a deperimento in brevissimo tempo, cade sotto il disposto dell'art. 88 del regolamento delle rispettive tariffe per le merci deperibili, e per conseguenza dovrà dai destinatari essere ritirata dalle stazioni delle dette ferrovie nel termine utile prescritto dal regolamento stesso, trascorso il quale termine sarà scaricata e venduta a rischio e pericolo degli interessati.

Ad istanza di questa Società il Governo italiano ha ottenuto da quello francese che d'or innanzi il certificato d'origine da cui devono essere accompagnate le spedizioni di vino dirette in Francia, sia rilasciato gratuitamente dai Consolati francesi.

---

# OSSESSIONE.

(6) — *Continuazione, vedi num. 94*

La voce, benchè imperiosa, non è dura nè minacciante; il cane non se ne mostra niente intimorito, si stringe famigliarmente contro il padrone che gli accarezza il capo.

Tuttedue, l'uomo e il cane, arrivano insieme alla porta del castello; un raggio di luce guizza da una finestruola del pian terreno e viene a battere sulla faccia del nuovo venuto. Noi la conosciamo quella figura: è la medesima che il pittore Renouard vide, sono già parecchi anni, quando pose il suo nome in calce ad un misterioso ritratto, promettendo che il segreto di quella pittura rimarrebbe sempre fra sè e Tommaso Benson-Thorley. L'artista non venne meno alla sua parola. Egli non ha mai più riveduto quel dipinto che ha sempre continuato a credere il suo miglior lavoro. Il l'uomo che trovasi alla porta di Thorley-House è il vivo originale di quel ritratto.

Il castello di Thorley era un'antica e massiccia costruzione con un labirinto di scale, di anditi e di corridoi e una confusione di sale, camere, passaggi, che da lunghi anni non erano più stati aperti non che abitati.

Il proprietario attuale, Tommaso Benson, si era contentato di far restaurare un piccolo appartamento posto verso levante; di tutto il resto non se ne occupava.

Questa parte da lui abitata era composta di una gran sala e una stanza da pranzo al pian terreno, e un salotto, uno studio e tre camere da letto al primo piano. La stanza da pranzo e la gran sala trovavansi una alla destra, l'altra alla sinistra del vestibolo; dietro la camera da mangiarvi, era ancora una stanza dove aveva il suo alloggio una coppia di vecchi servi della casa: il portiere e la cuoca.

Lo studio era posto ad una delle cantonate e riceveva luce da due grandi finestre, una al Nord, l'altra all'Est; una sola porta vi si apriva, la quale comunicava colla camera da letto del padrone. Questa camera aveva due porte, la principale aperta sopra una galleria di disimpegno, la seconda che metteva nello studio come abbiam detto. A destra della camera cubicolare era il salotto; poi al fondo della galleria si trovavano due camere per ospitare gli amici, delle quali una, corrispondente allo studio, formava l'angolo opposto del castello, guardando colle sue due finestre l'Est e il Sud. Questa camera, la più allegra di tutte, era chiamata la camera del signor Renouard.

Questi, nostra antica conoscenza, era diventato un celebre pittore e aveva seguitato col proprietario di Thorley-House delle relazioni che erano diventate sempre più amichevoli ed intime. Quasi tutti gli anni veniva a passare in quel luogo parecchie settimane della state; e siccome la casa era vasta per gli abitatori, quella sua camera veniva lasciata vuota tutto il resto dell'anno.

Il cameriere di Benson abitava due camerette al primo piano presso la scala. Era egli un vecchio il quale aveva conosciuto il padrone ancora bambino, e il quale, durante le frequenti assenze di Benson, faceva da intendente nella proprietà. Si chiamava Maltby ed era considerato come uomo scontroso e taciturno. Era divoto, corpo e anima, al padrone, sul quale, a dar retta agli altri servi, egli esercitava una grande influenza. Era lui che regolava le spese della casa, delle quali Benson non si prendeva nessuna cura, e che trasmettava gli ordini agli altri domestici.

Oltre le quattro persone che abbiamo accennate, eranvi ancora a Thorley-House un cocchiere, un palafreniere e un giardiniere, i quali abitavano una casetta separata, posta a vicinanza del castello. Nella scuderia si trovavano due cavalli da sella e uno da tiro; una mezza dozzina di cani erravano nel cortile e nella scuderia.

Questi cani pure, udendo l'abbaiare di *Tigre*, si misero a urlare furiosamente; ma cessarono tosto, appena ebbero udita la voce ben conosciuta del padrone. L'uscio del castello s'aprì allora di subito e il vecchio Maltby, avvisato da quei rumori, accorse all'incontro di Benson, che era entrato nell'andito. L'intendente sbarazzò il padrone del cappello e gli porse un candeliere. Nè l'uno nè l'altro non pronunziarono una parola. Benson, seguito da *Tigre*, il suo cane prediletto, aveva già salito la metà della scala, quando si fermò e si volse verso il servo, che stava piantato nell'andito, come aspettando sempre qualche ordine.

*(Continua)*

---

**PRESTITO DI MILANO.**

(Estrazione d'oggi, 1° aprile)

Creazione 1861.

*Serie estratte.*

5780 — 5836 — 2095 — 547 — 2398 —
5462 — 5722 — 2551 — 1271 — 2358 —
4826 — 159 — 6049 — 490 — 2009 —
538 — 8922 — 2764 — 4832 — 4380 —
8578 — 5438 — 3998 — 791 — 4856 —
1279 — 7478 — 7504 — 2051 — 7047 —
7420 — 4726 — 6165 — 2550 — 4258 —
6960 — 7857 — 4070 — 3589 — 5306 —
7787 — 8218 — 2092.

*Elenco dei numeri premiati.*

| Serie | N. | Premio | Serie | N. | Premio |
|---|---|---|---|---|---|
| 4070 | 28 | 1000 | 1279 | 43 | 100 |
| 4380 | 28 | 1000 | 4380 | 27 | 100 |
| 4832 | 31 | 1000 | 5730 | 6 | 100 |
| 420 | 49 | 1000 | 3589 | 49 | 60 |
| 7857 | 27 | 1000 | 5722 | 8 | 60 |
| 3922 | 12 | 1000 | 647 | 47 | 60 |
| 5722 | 23 | 1000 | 3836 | 29 | 60 |
| 2092 | 30 | 1000 | 2051 | 18 | 60 |
| 5438 | 49 | 1000 | 6049 | 31 | 60 |
| 2531 | 21 | 1000 | 8336 | 8 | 60 |
| 4070 | 20 | 1000 | 420 | 32 | 60 |
| 5306 | 21 | 1000 | 6960 | 31 | 60 |
| 7787 | 25 | 1000 | 3998 | 39 | 60 |
| 4070 | 50 | 1000 | 2258 | 46 | 60 |
| 4258 | 18 | 1000 | 6578 | 21 | 60 |
| 4885 | 11 | 1000 | 6165 | 36 | 60 |
| 7420 | 18 | 1000 | 5306 | 50 | 60 |
| 7420 | 30 | 1000 | 2358 | 42 | 60 |
| 7857 | 21 | 1000 | 5436 | 3 | 60 |
| 2764 | 46 | 1000 | 2025 | 32 | 60 |
| 4380 | 42 | 500 | 5452 | 5 | 60 |
| 6578 | 7 | 500 | 7420 | 36 | 60 |
| 791 | 40 | 300 | 151 | 48 | 60 |
| 2550 | 9 | 300 | 4258 | 20 | 60 |
| 7478 | 28 | 300 | 2388 | 4 | 60 |
| 5438 | 16 | 200 | 3836 | 37 | 60 |
| 1279 | 44 | 200 | 7478 | 23 | 60 |
| 1279 | 41 | 200 | 3218 | 13 | 60 |
| 2051 | 23 | 200 | 7047 | 24 | 60 |
| 7504 | 42 | 200 | 4736 | 11 | 60 |
| 3536 | 35 | 200 | 2458 | 33 | 60 |
| 5730 | 2 | 150 | 5806 | 34 | 60 |
| 2531 | 25 | 150 | 791 | 46 | 60 |
| 2358 | 34 | 150 | 4832 | 22 | 60 |
| 2092 | 45 | 150 | 420 | 30 | 60 |
| 4888 | 39 | 150 | 2358 | 15 | 60 |
| 2095 | 38 | 150 | 4380 | 5 | 60 |
| 5730 | 21 | 150 | 7420 | 4 | 60 |
| 6165 | 38 | 100 | 4258 | 9 | 60 |
| 791 | 24 | 100 | 6960 | 15 | 60 |
| 5389 | 31 | 100 | 2550 | 31 | 60 |
| 547 | 20 | 100 | 1279 | 2 | 60 |
| 159 | 46 | 100 | 5722 | 30 | 60 |
| 2581 | 47 | 100 | 4888 | 12 | 60 |
| 3386 | 47 | 100 | 5306 | 16 | 60 |

---

La scelta dei segretari generali del nuovo Ministero incontrò molte favore; gli stessi giornali ex-ministeriali sono obbligati a lodare parecchie di queste nomine che contribuiscono a consolidare di molto il nuovo Gabinetto.

---

IL RISCATTO DELLE FERROVIE.

Dopo la *Perseveranza*, che in tuono imperiosissimo dichiarò che il Rothschild non vuole accordare nessuna proroga per istudiare la famosa Convenzione di Basilea, or viene l'*Opinione* e dirci che bisogna approvare quel carrozzino gigantesco « perchè altrimenti si altererebbero le buone relazioni coll'Impero austro-ungarico. »

Eccheé, le buone relazioni si mantengono esse solo piegando la testa dinanzi a contratti leonini?

Grazie di questa buone relazioni in cui ci si attribuisce la parte di pecora!

---

Leggiamo nella *Roma Artistica*:

Veniamo assicurati che il ministro del Giappone avrebbe determinato la sua scelta per i tre artisti italiani che dovrebbero andare al Giappone. Per l'architettura sarebbe stato scelto il prof. Capocci di Napoli; per la pittura il prof. Fontanesi di Torino; per la scultura il sig. Ragusa siciliano, stabilito a Milano.

---

DELITTI DI SANGUE.

Nel 1874 si ebbe un delitto di sangue:

| | | |
|---|---|---|
| Nel Napoletano per ogni | 433 | abitanti. |
| Nella provincia di Roma per | 445 | id. |
| In Sicilia per | 506 | id. |
| Nel Modenese per | 1101 | id. |
| In Sardegna per | 1149 | id. |
| Nelle Romagne, Marche ed Umbria per | 1178 | id. |
| Nel Veneto e Mantova per | 1188 | id. |
| In Toscana per | 1385 | id. |
| In Lombardia per | 1716 | id. |
| Nel Piemonte e nella Liguria per | 1811 | id. |
| Nel Parmense per | 2634 | id. |

Media N. 768

---

TRATTATI DI COMMERCIO.

La Francia ha disdetto il trattato di commercio colla Svezia e la Norvegia per il 25 marzo 1877, e propose d'intavolare nuove trattative, ammettendo che il trattato attuale resti in vigore fintantochè non se ne conchiuda uno nuovo. Il trattato di navigazione termina unitamente al trattato di commercio.

— A norma d'un decreto in data del 20 marzo, l'articolo 4° della convenzione conchiusa tra la Francia e l'Inghilterra, il 24 gennaio 1874, ed il protocollo annesso alla dichiarazione dello stesso giorno, sono applicabili all'Austria-Ungheria.

Tuttavia, le contestazioni sopra gli zuccari greggi importati in Francia da questo paese continueranno ad essere regolate conformemente alle leggi e regolamenti applicabili ai prodotti similari francesi.

---

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PARIGI.

Scrivono da Parigi al *Times*: « L'apertura d'una Esposizione internazionale a Parigi pare definitivamente decisa. Il Governo ha stabilito di mandare ad effetto l'idea, già messa avanti da parecchi giornali, di scegliere la data del 1878 per fare questa Esposizione sopra la più vasta scala possibile, e renderla per ogni riguardo degna della grandezza della nazione e dell'adesione del mondo civile.

È probabile che la Commissione testè resa completa da un decreto presidenziale, porrà bentosto il Governo in grado d'intervenire officialmente e sottoporre la questione alle Camere; poi due anni, fu già constatato, baste-

---

respingere un adoratore sgradito o sgradevole, ma bisogna resistere alle tentazioni quando esse sgorgano dall'interno del nostro animo e s'ammantano vagamente di amore e di bellezza. E in qual modo resiste Caterina a Gerard? Slanciandosi nelle braccia di lui appena lo vede, e gridandogli: — Quanto mi tardava che tu giungessi!

Ella vorrebbe fuggire con lui, ogni sua parola è la protesta di un amore infinito, eterno. Il Dumas a questa sua eroina volle dare per caratteristica un'ingenuità così sconfinata che si penerebbe a trovare in una fanciulla giunta appena all'età della ragione, altro che in una donna maritata con un uomo dello stampo del duca, il quale non si fa scrupolo d'introdurre, in una gran festa, in presenza di sua moglie, colei che Parigi crede sia la sua amante. L'ingenuità di Caterina è tanto piramidale che ella, dopo aver detto a Gerard di voler vivere da quel punto sempre con lui, si stupisce allorquando egli le ripete che in tal modo essa diverrebbe la sua amante. Per compier la misura, in bocca di Caterina l'autore collocò frasi e pensieri simili a questi che cito, scegliendo fra i meno crudi:

— Io ho appartenuto un tempo a mio marito, ora non appartengo più che a me. — M'avevano data a lui quando ignoravo, ora che so mi sono ripresa.

Non s'accontenta di dire a Gerard che lo ama, glie lo scrive anche. Il marito intercetta quella lettera, ed essa lo chiama ladro, lo colma di ogni fatta di contumelie. — Io ucciderò il vostro amante: le grida il duca. — A meno che esso non uccida voi: risponde la degnissima moglie.

Il duca non è certo farina da far cialde, ma può invocare in suo favore molte circostanze attenuanti. Il suo matrimonio fu combinato in casa di Mistriss Clarkson e coll'intermediario di costei: nulla di più naturale in conseguenza che egli non potesse stimare sua moglie.

I due termini del contratto erano stati per lui alcuni milioni sufficienti a pagare i suoi debiti e a scialarla di nuovo, e pel signor Morieeau, padre di Caterina, il blasone; fra quei due termini s'era trovata di mezzo una fanciulla e il duca non potendo fare a meno l'aveva presa in moglie, ma se il baratto si fosse potuto fare invece con un sacco di noci, e lui e il signor Morieeau se ne sarebbero trovati egualmente contenti.

Egli appena scorge che sua moglie non l'ama, non l'importuna più, ma conserva per questa donna in fondo al cuore un non so che capace a un momento dato di cambiarsi anche in amore. Infatti al leggere quello che la duchessa scrive a Gerard, sente germogliare in lui un sentimento nuovo, misto di gelosia e di affetto, e propone alla moglie di scordare amendue i proprii torti, di perdonarsi e di vivere d'allora in poi come si conviene fra coniugi che si vogliono bene. La proposta pare ragionevole e dignitosa, e forse l'accetterebbe anche la duchessa se non fosse tanto intabaccata del suo Gerard. È l'amore per costui che le fa velo agli occhi e spinge l'ingenua creatura ad usare col marito modi e parole da trivio.

Il duca non ha maggiori torti delle altre persone di sua famiglia, eppure deve fare nel dramma la parte del tiranno ed è destinato sin dal secondo atto a morire lasciando libero il campo agli amori di Caterina e di Gerard. E perchè ciò? La ragione è nuovissima: perchè il duca è un *vibrione*.

— Un vibrione!

— Che bestia di nuovo conio è il vibrione?

Queste interrogazioni me le sento fare dietro alle spalle da' miei lettori. Li servo subito.

Il *vibrione* è un nuovo animaletto, se pure non è un vegetale, un infusorio microscopico, scoperto dal dottor Romanis, uno dei molti personaggi inutili del dramma, l'indispensabile cicalatore delle commedie di Dumas, che sfodera teorie e similitudini. La teoria questa volta è che l'amore appartiene alla fisica e il matrimonio alla chimica e la similitudine paragona il duca a un vibrione. I vibrioni, secondo il dottore Romanis, hanno l'incarico, dalla natura, di sorgere nei corpi in putrefazione, e di accelerare l'opera distruttiva, compiuta la quale spariscono. Anche nella società si trovano i vibrioni, i quali, compita la loro opera da becchino morale, scompaiono o precipitandosi da un quarto piano, o tirandosi una pistoletta al cuore, o morendo in un altro modo qualsiasi.

Il duca è un vibrione. Il lettore non ne comprenderà forse il come, e confesso che non l'ho compreso neppure io. Che cosa deve scomporre questo duca vibrione? Il proprio matrimonio con Caterina? Ma per ciò non mi pare fosse necessario incomodare la scienza microscopica.

Il dottore poi che spiffera siffatte teorie e all'ultimo atto accetta con *piacere* di recarsi a constatare la morte del duca, è tal uomo che potrebbe anche egli essere accusato quale vibrione, e venire ucciso anzi il meschino conforto d'un cane che pianga sulla sua tomba. Lo proclamano uno scienziato di grido, ma nella commedia non fa altro che servire da mezzano agli amori di Caterina e Gerard e viene in scena troppe volte così a sproposito che lo spettatore domanda a se stesso: — Se quest'uomo fa così tutto l'anno, dove diamine trova il tempo per fare le sue esperienze?

Mi fermo perchè davvero non ne posso più. Fui sempre solito a dir sinceramente il mio pensiero, quindi non nasconderò che assistendo alla recita della *Straniera*, usati di teatro nauseato. Vi sono qua e là tratti di spirito, scene d'effetto; ma anche dal lato della sceneggiatura, specialmente nel quinto atto, si trovano certi orrori perdonabili appena ad un principiante. Ne cito uno. Il duca manda a pregare il signor Clarkson di recarsi da lui nel suo appartamento; Clarkson s'avvia e la duchessa gli grida: — Favorite di far pregare il duca di recarsi invece qui da me nel mio gabinetto, io mi ritirerò, vi lascierò in libertà.

Un fanciullo d'otto anni conoscerebbe che un tale capriccio nasce in capo alla duchessa perchè lo spettatore possa assistere alla scena fra Clarkson e il duca.

E poi fosse anche *la Straniera* ingemmata da capo a fondo di bellezza di dialogo e di sceneggiatura, il che non è, coprirebbe essa il putridume dell'argomento? Se la società in Francia fosse proprio come l'ha dipinta in questo lavoro il Dumas, che la pretende a moralizzatore, bisognerebbe dedurne che quel paese non sia più una nazione, ma un lupanare immenso abitato da trenta milioni di cortigiane e di lenoni.

Per fortuna, tutti sappiamo che neppure in Francia le cose non sono a quel punto, e che il Dumas per sistema si diverte a sovvertir fuori le più sconcie eccezioni ed a metterle innanzi quali regole generali.

Mi manca lo spazio per discorrere della commedia in 2 atti di Giuseppe Giacosa: *Acquazzoni in montagna*, ma voglio almeno accennarla per finire dopo tanto marcio con una nota sana.

È una commediola senza pretese, ma allegra e piena di brio, condotta ammirabilmente nel dialogo, nei caratteri, nella sceneggiatura; è insomma, nel suo piccolo, un gioiellino da cima a fondo.

A far risaltare tutte le bellezze di quel dialogo minuto, profumato, contribuì molto l'inappuntabile esecuzione. Del resto il lodare gli artisti della compagnia Bellotti Bon N. 1 è oramai la fine obbligata di tutta la rivista drammatica; pure l'elogio più grande che a loro si possa fare è quello di aver fatto tollerare e in certi punti anche piacere al pubblico la *Straniera*. Specialmente la signora Marini ed il Bellotti Bon strapparono applausi entusiastici in due scene, quella fra la duchessa e il duca nel quarto atto, e quella fra il duca e Clarkson nel quinto. Quest'ultima è invero una delle meglio riuscite di tutto il dramma, ma l'altra avrebbe suscitata una tempesta di fischi, se non ci fosse stata la Marini a sostenere la parte di Caterina.

G. C. Molineri.

rebbero appena per organizzare una così vasta impresa e condurla a buon fine.

Una delle principali preoccupazioni di coloro i quali discutono il progetto, riflette le visite imperiali e reali che si succedettero durante l'ultima Esposizione di Parigi. Taluni si domandano: Il Presidente della Repubblica manderà inviti ai sovrani d'Europa ed altri? Dove e come saranno ricevuti questi sovrani se accettassero l'invito? E poi verranno dessi? Per me ritengo che molti ne verrebbero.

La maggior parte di questi sovrani non vorranno negare un tale omaggio alla Francia vinta, industriosa, pacifica, che si rialza dai suoi disastri col lavoro ed offre al mondo lo spettacolo non più d'una nazione orgogliosa della sua grandezza, ma d'una nazione altera della sua indipendenza e della sua prosperità conquistata. Molti di questi sovrani verranno incoraggiare Parigi e la Francia a perseverare nella via progressiva e pacifica, ed io sono convinto che vi sarà da questo lato delle grandi sorprese, tanto per parte di coloro che accetteranno gl'inviti, quanto per il modo con cui saranno ricevuti in Francia. »

### ARRESTO D'UN DIPLOMATICO.

A Parigi si fa un gran discorrere, di questi giorni, intorno all'arresto del principe C. d'A..., segretario di un'ambasciata francese, il quale si è reso colpevole di scrocco ed abuso di confidenza.

Questo signor principe C. d'A..., che aveva conosciuto in altri tempi, in collegio, il figlio d'un ricco gioielliere della via della Pace, si presenta un bel giorno presso il ricco industriale, gli parla della fortuna immensa di suo padre, del brillante avvenire che gli è riservato, e del suo prossimo matrimonio con una ricca ereditiera, che gli recava in dote delle somme favolose. Dopo tutto questo apparato di belle prospettive, si fa dare a credito tanti gioielli per il valore di lire 107,000, i quali, diceva, dovevano servire per un *piccolo* presente di nozze alla sua fidanzata, e che l'astuto Principe andava semplicemente a depositare... al Monte di Pietà!

Il ricco gioielliere intanto aspettava sempre d'essere pagato, ed aspettò tanto, finchè l'industrioso principe si ecclissò e scomparve affatto. Indispettito per questa burla principesca, egli va a denunziare la cosa al commissario di polizia, e gli agenti di questo non tardarono a stanare l'ecclissato signor C. d'A., in via dell'Arcade, il quale, preso alle strette, confessò tutto. La maggior parte dei gioielli erano impegnati all'ufficio della via Saint Roch. Il principe fu arrestato, e quanto prima dovrà comparire davanti al tribunale per rispondere all'accusa di scrocco ed abuso di confidenza.

Scrivono da Berlino, 28 marzo, alla *Gazzetta di Augsbourg:*

« Il conte Schouwaloff, dopo aver avuto ieri ed oggi una conferenza col principe di Bismark, e dopo aver desinato ieri alla tavola dell'Imperatore, si è messo in via questa sera con la sua famiglia per Pietroburgo. I colloquii che l'eminente diplomatico russo ha avuto a riprese con le nostre personalità dirigenti, provocano nel nostro mondo politico una considerevole sensazione, di cui troviamo la traccia negli sforzi che fa la *Gazzetta Nazionale* per attenuarne la portata. Senza volermi avventurare nel campo delle congetture, credo tuttavia poter affermare che il soggetto delle conversazioni che hanno avuto luogo fra il conte Schouwaloff da una parte e l'Imperatore e il principe Bismark dall'altra, ha avuto un carattere più serio e premuroso pei nostri interessi in una misura molto più grande che la *Gazzetta Nazionale* non sembri disposta a riconoscere. »

## CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).
2 aprile (sera).

S'è detto da qualche giornale che il Cantelli, nel far la consegna del Ministero dell'interno all'on. Nicotera, gli avesse in ultimo dato nelle mani una nota di agenti segreti di polizia. Il Nicotera, prendendo a leggere questi nomi, si sarebbe turbato profondamente, trovandone di tali che giammai sarebbesi immaginato. Ho voluto informarmi, a fonti ottime, se ciò fosse vero; ora, dai ragguagli avuti, posso accertarvi che il fatto del quale vi ho parlato è inventato da capo a fondo. Basti dirvi che il Cantelli non fece nemmeno la consegna dal Ministero al Nicotera; fu il Codronchi che solo l'altro ieri fece questa consegna, e non al Ministro, ma al La Cava, nuovo segretario generale, senza per altro dargli alcuna nota di agenti segreti di polizia.

Ho ragione di credere sia stato chiamato per telegrafo a Roma un vostro deputato piemontese per offrirgli il segretariato generale della pubblica istruzione. Accetterà esso? È lecito dubitarne, perchè appartenendo esso al centro, probabilmente troverà qualche difficoltà nel partecipare ad un'amministrazione che è tutta di sinistra. Del resto è da augurarsi che questa difficoltà possa essere superata dignitosamente, poichè del resto l'onorevole deputato, al quale alludo, starebbe bene a quel posto.

La candidatura del ministro della marina nel secondo collegio di Livorno va guadagnando terreno e pare possa riuscire; se si conferma la voce che il Tesei, che è uno dei candidati il quale trovava più favore tra gli elettori, voglia ritirarsi e raccomandare il Brin.

Nulla di nuovo circa alle Prefetture vacanti. Credo che il Ministro dell'interno abbia parecchi nomi in mente, ma che finora non abbia preso alcuna risoluzione. Mi assicurano altresì che il movimento prefettizio non si debba arrestare alle sei grosse Prefetture che sono vacanti, ma si estenda, via via, a dieci o quindici altre. Purtroppo basta stare pochi giorni al Ministero dell'interno per rendersi persuasi che questi mutamenti sono necessarii all'andamento della pubblica amministrazione. Non c'è stato Ministro dell'interno che non abbia toccato con mano questo doloroso stato di cose, ma niuno di essi s'è fatto un dovere di provvedere con vigore, niuno di essi ha osato posporre le considerazioni personali alla tutela del pubblico interesse. Se il Nicotera avrà questo coraggio, e se al coraggio aggiungerà la sapienza, cioè se non solo ardirà mutare il personale superiore dell'amministrazione provinciale dove è necessario od utile, ma saprà mutarlo in bene, avrà reso un bel servizio ai pubblici servizi. Ma quest'opera riformatrice domanda molta prudenza, fine accorgimento, una conoscenza consumata di uomini e di cose. Auguriamo al Nicotera pari all'animo il discernimento e il giudizio.
F.

### ELEZIONI POLITICHE
*del 2 aprile 1876.*

Primo collegio di Messina. — Inscritti 1333 — Votanti [illegible] — Piccardi avv. Vincenzo voti 312 — Paranda avv. Francesco 10.

Ballottaggio.

Il Piccardi appartiene alla sinistra.

Nel collegio di Fossano il ballottaggio avrà luogo fra il comm. Borelli e l'avv. Oparti.

I voti furono così ripartiti:

| | | |
|---|---|---|
| Comm. Borelli | voti | 292 |
| Avv. Oparti | » | 142 |
| Bruno generale | » | 141 |
| Barone d'Isola | » | 141 |

I collegi elettorali d'Alba e di Stradella sono convocati per domenica prossima; è inutile il dire che la rielezione degli onorevoli Coppino e Depretis riescirà senza contrasto alcuno.

Domenica ebbe pure luogo l'elezione del collegio di Porto Maurizio; riescì eletto il comm. Celesia, consigliere di Stato.

### IL RAPPRESENTANTE ITALIANO A PARIGI.

Ecco le parole accennate dal telegrafo, con cui il *Moniteur* annuncia che il cavaliere Nigra sarà mantenuto al suo posto dal nuovo Ministero italiano:

« Un Ministero nuovo, non solamente per le persone che lo compongono, ma altresì per le tendenze politiche repubblicane di taluno dei suoi membri, è salito al potere in Italia in seguito ad un voto parlamentare. Si poteva credere che il primo atto di questo Gabinetto sarebbe di fare grandi cambiamenti nel personale dei pubblici funzionari dello Stato. Noi non sappiamo quello che il Ministero Depretis farà all'interno, ma sappiamo bensì quello che ha risoluto di fare all'estero. — Egli mantiene lo *statu quo*.

« L'onorevole signor Nigra, ministro d'Italia a Parigi, resterà dunque al suo posto che occupa da tanti anni, e noi crediamo dover aggiungere che nulla poteva riuscire più aggradevole di questa notizia a tutti quelli che s'interessano al mantenimento ed allo sviluppo delle relazioni cordiali fra l'Italia e la Francia. »

A questo proposito il *Diritto* scrive:

« La condotta che il Ministero attuale intende seguire nei suoi rapporti coll'estero fu precisata nel discorso pronunciato giorni sono alla Camera dall'onorevole Presidente del Consiglio. Quanto poi ai mutamenti da introdurre « nel personale dei funzionarii dello Stato, » noi non conosciamo ancora il pensiero del Governo attuale.

« Ma possiamo assicurare il *Moniteur* che l'onorevole Nigra è uomo troppo esperto e intelligente per non comprendere che il profondo mutamento politico avvenuto in Italia, gli crea una situazione assai delicata e difficile. Noi non mettiamo in dubbio il suo patriottismo: ma i precedenti politici dell'onorevole Nigra gl'impongono degli obblighi, ch'egli non potrebbe sconoscere senza venir meno alla sua riputazione di esperienza e di abilità. »

L'*Opinione* critica le osservazioni del *Diritto*. Dice il Ministero trovarsi impacciato dalle cupidigie degli amici; lo rimprovera di pretendere che Nigra si ritiri, non avendosi il coraggio di reclamarlo; esorta l'ambasciatore a rifiutarsi a dare al Ministero tale soddisfazione e conclude che « qualunque siano le deliberazioni del Ministero circa i mutamenti diplomatici, il dovere impone a Nigra di non ritirarsi. »

Sappiamo che il generale Ricotti, prima di lasciare l'importantissima carica da esso sostenuta per molti anni, volle rendere ancora un prezioso servizio all'esercito, ordinando alla Scuola di guerra la compilazione di un dizionario militare.

### LO SFRATTO DI FANNY LEAR.

Leggiamo nell'*Opinione*:

« Parecchi giornali hanno annunziato che Fanny Lear è stata espulsa dall'Italia in seguito alle istanze della Legazione di Russia a Roma.

« Siamo assicurati che la notizia è inesatta. La Legazione di Russia non ha fatta alcuna istanza; lo sfratto è stato ordinato per interessi privati e la diplomazia non c'entra, come non c'entrano gli interessi della politica interna. »

Anche il *Figaro* di Parigi dichiara nettamente che è puramente l'interesse privato di persone alto locate il quale ha cagionato lo sfratto.

I fogli della Germania del Sud parlano d'un nuovo attentato che sarebbe stato diretto contro la persona dell'Imperatore.

Secondo la *Tribuna*, tutto si ridurrebbe ad una ragazzata da mettersi sul conto d'uno studente d'Heilbronn. Questo giovinotto voleva dapprima spedire un telegramma, in cui si annunciava il progetto di attentare alla vita dell'Imperatore; dietro rifiuto per parte dell'impiegato di ricevere quel telegramma, lo studente diede dei ragguagli sopra una pretesa congiura diretta contro l'Imperatore, e della quale vantavasi d'aver fatto parte, senza nemmen saperlo. Tutte queste ciarle erano molto confuse e contraddittorie, nè vennero in alcuna guisa confermate.

## CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 4, ore 10,15, arrivato ore 12.

— È giunto in Roma il deputato Ferrati, ed avrà oggi una conferenza col Ministero.

— L'on. Luzzati ha reso conto in questi giorni, al Ministero, delle trattative commerciali. Nessuna risoluzione fu presa se debbasi continuare o combinare un nuovo indirizzo ai negoziati.

— È giunto in Roma il maresciallo Moltke.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Costantinopoli, 2 aprile* (ufficiale).

In seguito al ritardo dell'incasso di alcuni arretrati, il Governo decise che il pagamento in effettivo del servizio dei prestiti 1869 e 1873, scadente il primo aprile, nonchè il servizio delle Obbligazioni delle ferrovie di Rumelia, sia differito al primo luglio prossimo.

Il Governo studia i mezzi di conchiudere, pel servizio del Debito pubblico, una combinazione seria, che offra tutte le garanzie per tutelare in maniera permanente gl'interessi dei detentori. Sopra la parte pagabile in effettivo e differita al 1° luglio, si pagherà l'interesse del 6 0[0 all'anno.

*Roma, 3 aprile.*

Nel concistoro d'oggi il Papa, dopo aver aperta la bocca al cardinale Saintmarc, nominò parecchi vescovi dell'estero e dell'Italia, fra cui Contieri arcivescovo di Gaeta, Santanche vescovo di Fabriano, Biasini vescovo di Grosseto. Nominò Grossi coadiutore del vescovo di Comacchio, Caprio coadiutore del vescovo di Mileto, Volpe coadiutore del vescovo di Venosa, tutti tre con futura successione. Quindi il Papa creò cardinali i monsignori Avanzo e Franzelin, ed infine chiuse la bocca a Saintmarc.

*Roma, 3 aprile.*

Seismit-Doda, segretario generale delle finanze, prestò oggi giuramento, e prese possesso del suo posto al Ministero.

*Ragusa, 2 aprile.*

Oggi il combattimento di Grahovo nella Bosnia durò tutta la giornata.

L'Austria richiamò i suoi medici dal Montenegro. Gl'Italiani che trovansi nel Montenegro rimpatriano.

*Nuova York, 2 aprile.*

Grant è di nuovo ammalato gravemente.

*Colombo, 1 aprile.*

Il vapore *Torino*, del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta, è partito pel Mediterraneo.

*Algeri, 3 aprile.*

Gli Italiani stipendiati dalla Compagnia Debrousse ricusano di lavorare nelle ferrovie. Il governatore domandò il loro rimpatrio, a spese della Compagnia o del Governo italiano.

*Londra, 3 aprile.*

*Camera dei Lordi.* — Lunga discussione sulla proposta di Shaftesbury, pregante la Regina di non prendere il titolo d'Imperatrice. La proposta è respinta con 137 voti contro 91.

*Washington, 3 aprile.*

La Camera approvò la messa in accusa di Belknap.

*Versailles, 3 aprile.*

Il Senato approvò la levata dello stato d'assedio.

La Commissione della Camera per l'amnistia udì Ricard e Dufaure, che respinsero l'amnistia, ma dichiararono che useranno clemenza verso i pentiti.

### CRONACA NERA

Alle ore 2 1[4 pom. di ieri in piazza Emanuele Filiberto, nanti la trattoria del *Sole*, eravi un individuo, certo Fassino Celestino, da Piobesi, il quale voleva partire da colà col proprio carro con due cavalli, ma ne era impossibilitato per essere estremamente ubbriaco.

Due guardie municipali sopraggiunte, onde evitare disgrazie, anzi per impedirle, chiamarono all'uopo una persona che si assunse la responsabilità di custodire carro e carrettiere, al quale fu intimata la debita contravvenzione.

⁂ Un operaio della ferrovia Alta Italia, attraversando ieri il binario presso il cavalcavia, volendo evitare un convoglio in manovra, fu urtato da un convoglio in partenza e gettato a terra con gravissime ferite. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni dopo breve tempo spirava. Era certo Giovanni Aribolo di Pietro, d'anni 39.

⁂ La sera del 2 corrente, in seguito a rissa avvenuta fra alcuni ubbriachi nell'osteria del *Giardino* in via dei Fiori, rimase ferito alla testa con un colpo di bastone certo S..... Alberto, d'anni 26.

⁂ E per lo stesso motivo la medesima sera nella bottega di un liquorista in via Franco Bonelli venne ferito di coltello, per mano di un suo amico, certo R..... Giuseppe.

⁂ Arrestati nelle 24 ore: 1 per questua, 3 per sospetti, 1 per disordini, 2 per contravvenzione alla sorveglianza e 2 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Dall'egregio cav. Tivoli ispettore della Società delle Assicurazioni generali di Venezia, riceviamo la seguente:

Torino, 3 aprile 1876.

Preg.mo sig. Direttore,

Nell'avvertenza stampata sotto il titolo « Assicurazioni incendi ecc. » alla 3ª pagina del numero di ieri del pregiato di lei giornale, relativamente al quadro dello stato patrimoniale di diverse Compagnie di assicurazione che ella riportò dal *Sole* di Milano, vi è una osservazione che non posso lasciar passare sotto silenzio.

Ivi è detto che « avviene che Società con « modesto capitale *presentano maggiori guarentigie* di altre impiantate su più larga « base. »

Quest'osservazione potrà essere benissimo applicabile in qualche caso. Siccome però la Compagnia delle *Assicurazioni generali di Venezia* da me rappresentata si trova ovvero fra quelle contemplate nel quadro stesso il massimo capitale, io non potrei lasciar nemmeno l'ombra di sospetto, che quell'osservazione potesse ad essa riferirsi.

Io spero perciò che ella vorrà fare una qualche dichiarazione in proposito, nella cui attesa mi confermo colla più perfetta stima e considerazione

*Di V. S. dev.*
FEDERICO TIVOLI.

La nostra risposta è brevissima; noi non volemmo certo alludere alla Compagnia generale di Venezia, così bene amministrata, da tanti anni così favorevolmente conosciuta in queste provincie, e che non solo ha un grosso capitale corrispondente ai suoi estesissimi affari, ma che per di più possiede oltre a 32 milioni di capitali di riserva per le assicurazioni in corso. Del resto ogni sospetto che quella non fosse un'osservazione in linea assolutamente teorica e generale è smentita dal fatto della pubblicazione dei resoconti annualmente da noi fatta della rispettabile Compagnia delle Assicurazioni generali di Venezia.

[illegible] GIUSEPPE gerente.

## Notizie Commerciali

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 3 giugno* 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 3 aprile.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 10 | 901 60 |
| Trama | 5 | [illegible] |
| Greggia | 5 | 392 77 |
| Articoli diversi | 1 | 49 67 |
| Totali | 21 | 1832 90 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 39.
*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

**Condizione Calore delle Sete in Torino**
*col sistema privilegiato Solei-Trivero*
*di M. Ponsone* (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 3 aprile.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 3 | 261 49 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 3 | 140 49 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 7 | 401 98 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 10.
*Il Direttore:* A. Trivero

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**
Bollettino del giorno 3 aprile.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 6 | 417 99 |
| Trama | 2 | 88 83 |
| Greggia | 4 | 328 99 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 12 | 835 81 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 29.
*Il Direttore:* Rovè Cesare.

**CAVALLERMAGGIORE.** — (*Nostra corrispondenza*).

3 aprile. — Eccovi il bollettino:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. 20 05 a 19 50 |
| Segale | » | » 13 50 a — — |
| Riso | » | » 36 47 a 31 80 |
| Meliga | » | » 10 40 a 9 50 |
| Legna forte | quint. | » 3 50 a 3 — |
| Idem dolce | » | » 2 30 a 2 15 |
| Fieno | » | » 9 50 a 9 — |
| Paglia | » | » 7 — a 5 55 |
| Vitelli da latte 1ª q. | mir. | » 9 25 a — — |
| Idem. id. 2ª » | » | » 8 50 a — — |
| Idem. id. 3ª » | » | » 7 25 a — — |
| Patate | » | » 1 40 a 1 25 |
| Canapa | » | » 10 75 a 7 25 |
| Seme di trifoglio | » | » 22 — a 25 — |
| Id. di canapa | » | » 4 50 a 5 25 |
| Ova | per dozzina | » 0 52 a 0 50 |

**Borsa di Genova.** — 3 aprile.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana | 77 80 |
| Azioni Banca Nazionale | 2025 — |
| Azioni Mobiliare italiano | 6?3 — |

| | |
|---|---|
| Azioni Regia Tabacchi | 842 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 323 — |

Francia breve lett. a 108 40, den. a 108 25
Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 31.
Marenghi da 21 66 a 21 67.
Sconto 5 per 0[0.

| **Firenze,** | 1 | 3 |
|---|---|---|
| Rend. al 1° luglio 1876 | 75 10 | 75 10 |
| Oro lettera | 21 70 | 21 67 |
| Londra lettera | 27 14 | 27 14 |
| Cambio su Parigi | 108 45 | 108 42 5 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 840 — | 840 — |
| Banca Nazionale | 2021 — | 2023 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 323 — | 323 — |
| Obblig. Ferr. Merid. | 230 — | — — |
| Banca Toscana | 1053 — | 1054 — |
| Credito Mobiliare | 652 — | 664 — |

| **Parigi,** | 1 | 3 |
|---|---|---|
| 3 per 0[0 Francese | 66 80 | 67 17 |
| 5 per 0[0 id. | 105 30 | 105 75 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 71 35 | 71 55 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 225 — | 225 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 222 — | — — |
| Azioni Ferr. Romane | 63 — | — — |
| Obbl. Lombarde | 241 — | — — |
| Obbl. Romane | 225 — | — — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 24 5 | 25 25 5 |
| Cambio sull'Italia | 7 3[4 | 7 5[8 |
| Consolidati inglesi | 94 1[2 | 94 5[8 |

| **Vienna,** | 1 | 3 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 157 50 | 159 70 |
| Lombarde | 102 50 | 103 — |
| Banca Anglo-Austr. | 69 20 | 73 40 |
| Austriache | 269 25 | 272 — |
| Banca Nazionale | 871 — | 878 — |
| Napoleoni d'oro | 9 30 | 9 30 |
| Cambio su Parigi | 46 05 | 46 10 |
| Cambio su Londra | 116 40 | 116 45 |
| Rendita Austriaca | 69 75 | 70 20 |
| Idem in carta | 66 70 | 67 — |
| Unionbank | 69 — | 66 25 |

| **Berlino,** | 1 | 3 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 472 50 | 473 50 |
| Lombarde Franchi | 176 — | 176 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 271 50 | 275 50 |
| Rendita It. Franchi | 71 — | 71 — |

| **Londra,** | 1 | 3 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 94 3[8 | 94 1[2 |
| Rendita Italiana | 70 3[4 | 70 3[4 |
| Spagnuolo | 17 1[8 | 17 5[8 |
| Turco | 16 1[8 | 16 — |
| Egiziano del 1868 | — — | — — |
| Egiziano del 1873 | 69 — | 69 3[8 |

**Camera di Commercio ed Arti di Torino**
BORSA DI COMMERCIO.
*(Bollettino Ufficiale)*

4 aprile 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in cont. 77 47 1[2 50 — C. d. m. in c. 77 57 1[2 — 77 60 50 67 1[2 — in liq. 77 65 fine corr.
Corso legale 77 52 1[2.
Oro 21 60 a 21 64.

| CAMBI | a vista den. | lettera | a 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia 4 | 108 20 | 108 35 | — — | — — |
| Svizzera 3 1[2 | 108 10 | 108 20 | — — | — — |
| Londra 3 1[2 | — — | — — | 27 05 | 27 10 |
| Germania 4 | — — | — — | 131 1[4 | 131 3[4 |
| Vienna 4 1[2 | — — | — — | 231 1[2 | 232 — |

### CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 4 aprile 1876.

L'effetto prodotto a Parigi sul nostro consolidato dalla liquidazione, fu un aumento di 30 cent. che coll'aggiunta del riporto portò il prezzo di chiusura a 71 75. Probabilmente questo corso subirà ora qualche riduzione per effetto delle realizzazioni che potrà determinare, ma la tendenza rimane eccellente.

Però..... non bisogna passar sotto silenzio anche i punti neri. La malattia vera o supposta dello Czar torna in scena, e per quanto sia grato all'orecchio il tintinio dell'oro, non si lascia però dall'essere annoiati dal lontano e sinistro rombare dei bronzi guerrieri.

Per un vero e franco rialzo della Borsa ci vorrebbe maggior certezza almeno nel mantenimento dello *statu quo*.

Da noi oggi la Rendita esordiva a 77 60 e chiudeva a 77 57 1[2 fra lettera e danaro per fine corrente.

Il contante si tenne da 77 52 1[2 a 77 55.

Az. Banca Naz. 2032 a 2030.
Az. Banca di Torino 837 a 835.
Az. Mobiliare ital. 663 a 664.
Az. Banco Sc. 287 1[4.
Az. Tabacchi 846.
Az. Meridionali 325 a 323.
Obbl. Meridionali 224 1[2.
Obbl. Romane 245.
Obbl. Vitt. Em. 236.
Obbl. Cavour 488 a 487.
Cambi deboli.
Francia 108 10 a 108 20.
Londra 27 05 a 27 07 1[2.
Oro da 21 60 a 21 62.

| **Parigi,** | 1 | 3 |
|---|---|---|
| Rendita Turca | 16 30 | 16 05 |
| Nuovo Prestito | — — | — — |
| Obbl. Ottomane 1865 | 91 — | 89 — |
| Id. 1873 | 88 — | 87 — |
| Lotti Turchi | 45 75 | 46 — |
| Tunisine | 22? — | 223 — |
| Mobiliare Francese | 431 — | 190 — |
| Id. Spagnuolo | 640 — | [illegible] |
| Rend. Spagn. esterna | 16 68 | 17 31 |

**Regio** (ore 8) — *Aida*, opera.
**Cariguano** (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenterà: *Le Mariage d'Isabelle*, commedia — *Les domestiques*, operetta.
**Gerbino** (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *La Straniera*, dramma in 5 atti.
**Rossini** (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Le palere del balòn*, commedia in 4 atti.
**San Martiniano** (ore 8) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Gata bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gata bianca.* **Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 3.**

## Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA
**via Massena, 2, Torino**
185

## DA AFFITTARE

**Grandioso locale** d'angolo al piano terreno, verso via Roma e dell'Arcivescovado, di oltre metri quadrati 200.
Rivolgersi al Segretario della casa, via Zecca, N. 10, dalle ore 2 alle 5. 327

## Da affittare

**pel 1° aprile prossimo**

**Palazzina** composta di 2 piani con salone, civilmente mobiliata, con grandioso giardino e boschetto, scuderia e rimessa, posta sulle fini di Torino, regione Martinetto, denominata il Calcatora.
Per le opportune informazioni dirigersi dal casa. capo **Francesco Cresotti**, via Bellezia, N. 16. 358

## Da vendere

**MACCHINA per Gazzose**, a bottiglino, completa.
**Un TORNIO** grosso, lunghezza 4 metri, con taglio nel Banco e che termine un metro di diametro, coi suoi *Plateaux* a *Griffe* e N. 25 ruote d'ingranaggio.
Diverse **Macchine** a trapanare e **Bilanciere**.
Presso il Macchinista **Francesco MARITANO**, via del Soccorso, num. 14, vicino al Teatro *Gerbino*, Torino. 172

## DA VENDERE

**CASA** di campagna di 12 membri, in parte civili, e parte rustici, con cantina, e terreno coltivato ad orto e giardino, in prossimità di Torino, sulla stradale di Moncalieri. — Dirigersi per recapito alla *Birreria Centrale*, via Po, N. 32. 315

## Da Vendere in Grugliasco

**colla comodità della ferrovia di Rivoli.**

**Villa** composta di ampia casa civile formante 12 camere mobigliate, con cantine. Ed altra piccola attigua di sei membri, con ampio giardino coltivato a fiori, vigna e orto.
Recapito via Santa Chiara, N. 8, dal portinaio. 340

## Da Vendere in Rivoli

**Villa**, regione Castello, con palazzina di dieci membri mobiliati, giardino e sito il tutto cinto da muro.
Dirigersi in Rivoli, alla Villa Ercellos ed in Torino dal procuratore Rumiano, Via Doragrossa, N. 7, piano 2°. 354

## DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate 18 circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Provvidenza, 18. 318

## LUDOVICO TARIZZO E COMP.ia

*CORSO S. MASSIMO, 33, TORINO.*

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 25

## SCHMID FEDERICO

*VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.*

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

## F.lli BOLTRI

*CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.*

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

## SILVA CARLO

*CORSO DEL RE, N. 84, TORINO.*

**Fabbrica di Tele Metalliche** di ogni genere.
144

## Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.
Presso **R. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**
*Exiger la firma dell'Autore sull'Etichetta.* 45

## FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

**Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.**
**Feltri per fasciatura di bastimenti.**
Id. **per fondamenta di case.**
Id. **per fasciatura di muri umidi.**
Id. **di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.**
RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA
**F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO.** 101

**PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. **L. 3 50 e 2. Torino**, farmacista **TARICCO, Piazza S. Carlo, e farmacista Centrale**, via Roma. 137

## Città di Pinerolo

## AVVISO

**Il Municipio della Città di Pinerolo**, proprietario di tre distinti Molini con ragguardevole forza motrice nell'ambito daziario e con comode strade di comunicazione, all'occasione della scadenza del corrente affittamento, che termina con tutto giugno 1876, desidererebbe di munire tutti o parte dei Molini medesimi dei macchinismi in conformità ai migliori e più recenti sistemi, e ciò sia col mezzo di locazione a lunga mora, con anticipazione, anche occorrendo, di competente somma per l'impianto del nuovo meccanismo e relative costruzioni, e colla condizione del rilievo di quelle opere che fossero provviste dall'affittavolo a prezzo d'estimo a termine del contratto; ed infine anche colla vendita di tutti o parte dei Molini medesimi.
A tale effetto fa invito a chiunque credesse di aspirarvi a presentare entro tutto il mese di aprile p. v. analoghe proposte al Sindaco da sottoporsi al Consiglio Comunale.
Pinerolo, 15 marzo 1876.
319 *Il Sindaco* **CORTE.**

**Profumeria all'Opopanax.**

| | |
|---|---|
| Estratto d'odore | all'OPOPANAX |
| Acqua di Toeletta | all'OPOPANAX |
| Sapone | all'OPOPANAX |
| Pomata | all'OPOPANAX |
| Olio sopraffino | all'OPOPANAX |
| Cosmetico | all'OPOPANAX |
| Polvere di riso | all'OPOPANAX |
| Cold Cream | all'OPOPANAX |

**Articoli raccomandati.**

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

POMATA ANTEPELIGULARE per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.
CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

**MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.**

**Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10.** 75

# CITTÀ DI TORINO

## AVVISO DI CONCORSO PER IMPIEGO.

Sono aperti esami di concorso per la nomina di Volontari negl'uffizi del Dazio di questo Municipio.
Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:
1. Comprovare di essere italiano.
2. Comprovare di essere entrato nel diciassettesimo anno di età e di non avere oltrepassato il ventiquattresimo, mediante la produzione della fede di nascita.
3. Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene.
4. Essere riconosciuto dall'Amministrazione educato a civile e godere dei diritti civili, producendo perciò attestazione del Comune di residenza.
5. Comprovare d'avere compiuto il Corso Ginnasiale, o la scuola tecnica in iscuola pubblica o privata, con esame finale di licenza sostenuto in iscuola pubblica.
6. Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il Volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri.
7. Presentare domanda in carta da bollo di centesimi 50, scritta dall'aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

Le materie sulle quali verseranno gli esami sono quelle stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione interna, visibile in ogni giorno, non feriato, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane all'Ufficio 1°, Gabinetto del Sindaco.
I volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla Città ai tre quarti dello stipendio degl'applicati di 4ª classe, che è di L. 1300.
Le domande si ricevono fino a tutto il quindici del venturo mese di aprile.
Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata, dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.
Torino, 28 marzo 1876.
356 *Il Sindaco* **RIGNON.**

## LA NATIONALE

**Assurances sur la Vie.**

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.
Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.
**Assicurazione in caso di morte, Rendita vitalizie, ecc., ecc.**
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
13

## Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** imputrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.
**Prezzo L. 2 25 al chilogr.**
**Sconto per commissioni d'entità.**
Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'inchiostro da stampa e Busto da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria
**TORINO**

## MAZZA LUIGI

MERCANTE SARTO

**angolo via Barbaroux e della Palma.**

Si fa un dovere di avvertire la sua numerosa clientela, che avendo fatto un considerevole saldo di stoffe dalle migliori Case Inglesi e Francesi in articoli sopraffini, e volendo realizzare detta merce per la grande quantità incettata a prezzi convenientissimi, si trova in grado di fare un grandissimo ribasso sui prezzi finora praticati, da non temere veruna concorrenza sia per abiti che per stoffe di cui ha un magnifico e scelto assortimento,

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Paletot** | da L. 25 a 80 | Magnifico assortimento di Vesti da camera di Cachemire Broché, Stoffe scozzesi, Cheviot flanella e di tela per estate, il tutto a grande ribasso. |
| **Panch** | da » 30 a 100 | |
| **Abiti diversi** | da » 10 a 60 | |
| **Pantaloni** | da » 8 a 35 | |
| **Giuste** | da » 3 a 12 | |

293

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

## LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
**VIALARDI GIOVANNI**
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

**Prezzo L. 4 40.**

## INCANTO

**di effetti mobili.**

Giovedì 6 corrente alle ore solite, in via Belvedere, N. 9, 1° piano, si venderà una quantità di mobili cioè Letti biselli legno e ferro, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Canapè, Tavole, Pendulo, grandi Specchi, Lingerie, Argenterie cristalle, Tappeti da sala e da piedi, e molti altri oggetti di mobilio, non che un Pianoforte verticale.
378 **OGGERO** *perito.*

## INCANTO.

**Mercoledì** 5 aprile alle ore solite, via Ospedale, N. 51, piano nobile, incanto di ricchissimi Mobili, Salone completo di legno mogano con drapperie in seta, Specchi, Pendoli, Candelabri, Letti gemelli ed altri in ferro compiti, e diversi altri mobili comuni.
**G. B. Alioati,** *per. giur.*
370

## INCANTO

PER RITIRO DI COMMERCIO.

Lunedì 3 aprile, alle ore consuete, nel grande negozio di drapperie ed abiti fatti, sotto i portici di San Lorenzo ed angolo via Palazzo di Città, si venderà una quantità di panni e stoffe diverse per vestiari, a pezze, mezze pezze ed a metri, a piacimento degli accorrenti; e molti abiti, pantaloni, gilets, giacche ed altri di ultima moda; messo tutto all'asta **col ribasso del 30 0[0]** dal prezzo di costo. Non che tutti i mobili del negozio e del laboratorio, cioè: banchi, tavole, scaffali, scrivanie, cortinaggi, macchine a cucire, e tutti li utensili necessari a tale professione, per contanti.
356 **Giuseppe Cavalli,** *perito giurato.*

## Sigilli con iniziali

**per cera di Spagna.**

**Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.**

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

### delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

### DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (31 Marzo 1876).

**Fallimento** — Sono convocati nel tribunale civile d'Ivrea tutti i creditori del fallito Ravera Francesco, già appaltatore d'opere pubbliche, per le ore 10 antim. del 1° maggio venturo, onde procedere alla continuazione della verifica dei crediti, e per deliberare sulla proposta di concordato.

**Fallimento** — Sono avvisati i creditori interessati nel fallimento della ditta sorelle Signorile, sarte in Torino, di rimettere alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino i loro titoli di credito, la cui verifica avrà luogo alle ore 2 pomer. del 29 maggio venturo.
(Dal *Conte Cavour*, N. 91).

PROVINCIA DI CUNEO — (30 Marzo 1876).

**Fallimento.** — Si invitano i creditori interessati nel fallimento di Beltramli Anna nata Ferrero, negoziante in telerie e lanerie in Cuneo, di rimettere alla cancelleria del tribunale civile di Cuneo i loro titoli di credito, e di comparire per la verifica dei medesimi il 24 aprile, ore 9 antimeridiane.

**Subasta.** — Sull'istanza di Bronda Antonio Giovanni Battista e Vittoria Scarella ed a pregiudizio di Pastorelli Giuseppe e Caterina coniugi, avrà luogo all'udienza del tribunale civile di Cuneo delli tre maggio prossimo, la vendita all'incanto di una casa in Briga marittima, il tutto alle condizioni di cui nel bando 13 marzo corrente anno. — (Tocsca p. c., Cuneo).

PROVINCIA DI CUNEO — (31 Marzo 1876).

**Fallimento** — Nel tribunale civile di Cuneo all'udienza delle ore 9 antimer. del 17 aprile 1876, sono invitati i creditori dei falliti coniugi Bonetto, mugnai, per deliberare sulla formazione del concordato.
(Della *Provincia di Cuneo*, N. 76).

## Appalti e Forniture

**Genio Militare - Divisione di Mantova.** - Asta. — Nel giorno 13 aprile 1876, alle ore 2 pomer., si procederà nella Direzione suddetta all'appalto dei lavori di costruzione di due tettoie nel grande cortile del Carmelino, e sistemazione del medesimo fabbricato da eseguirsi nel termine di giorni 120 per la somma di L. 60,000 Il deposito richiesto è di L. 6000. I fatali per ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del 29 aprile. — Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

**Direzione Commissariato Militare di Messina.** - Asta — Nel giorno 6 aprile 1876, alle ore 10 antimeridiane, negli uffizii della Direzione suddetta, si procederà all'appalto a partiti segreti della provvista di 1500 quintali grano estero, in 15 lotti di quintali 100 caduno del raccolto 1875 e del peso non minore di chilogrammi 78 per ettolitro. Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti. Il deposito a farsi è di L. 200 per ogni lotto. I fatali per offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sono fissati a giovedì 6 del mezzodì del giorno di seguito deliberamento. Il campione del grano ed i capitoli d'appalto sono visibili negli uffizii della Direzione suddetta.

**Direzione di Commissariato Militare di Alessandria.** - Asta — Nel giorno 3 aprile ad un'ora pomeridiana, presso la suddetta Direzione avrà luogo a partiti segreti un pubblico incanto per la provvista di cinque mila quintali di grano nostrale, in 50 lotti di 100 quintali caduno, dei quali 30 pel panificio militare di Alessandria e 20 pel panificio militare di Piacenza. Il grano dovrà essere del raccolto 1875 del peso non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro. Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti. Il deposito a farsi è di L. 200 per ogni lotto. Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo venne stabilito a 5 giorni dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.
I capitoli generali d'onere sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **Parigi (sera) aprile** | | **1** | **3** |
| **Farine** | 8 marche | pel corrente (*) | Fr. | 58 75 | 58 50 |
| » | » | per maggio | » | 58 75 | 59 — |
| » | » | per giugno e luglio | » | 59 75 | 59 75 |
| » | » | pei 4 mesi da maggio | » | 60 50 | 61 75 |
| **Zuccari** | Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀ | | » | 48 25 | 48 25 |
| » | » | °/₀ | » | 53 25 | 53 — |
| » | bianco 3 | | » | 58 75 | 58 75 |
| » | raffinato scelto | | » | 140 — | 140 — |

**Liverpool, 3 aprile (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata Balle 19000.

**Havre, 3 aprile (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 200.
Mercato calmo — Pesante alla chiusura.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| » | — Luisiana disponibile da | Fr. | 78 50 a | 79 50 |
| » | — Santos non lavati | Fr. | 110 — | — — |
| » | — Haiti S. Marc | Fr. | 102 50 | — — |
| » | — Haiti Gonaives | Fr. | 96 50 | — — |
| » | — Cap. a consegnare | Fr. | 82 50 | — — |

**Marsiglia, 3 aprile (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 20503
Vendite » 5280.
Mercato calmo. — Compratori riservati.
(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.